

Rotary Club Milano Aquileia

Rotary Club Milano Aquileia

Distretto 2041 - Club n° 12240

Anno Sociale 2014 – 2015 – XXXVII del Club

Motto del Presidente Internazionale Gary C.K. Huang:
“Light up Rotary - Accendi la luce del Rotary”

Motto del Presidente Pasquale Ventura: "In Spe contra Spem" (San Paolo)



Club Padrino di: Rotaract Milano Aquileia Giardini Interact Milano Aquileia
Club Contatto: Dijon Côte d'Or (Francia) – Vila Nova de Gaia (Portogallo) – New York (U.S.A.)

Bollettino n.° 30 estratto

9 MAGGIO

ASSEMBLEA DISTRETTUALE 2015-2016

(Politecnico di Milano - Campus Bovisa - Via Raffaele Lambruschini, 4 - 20156 Milano
dalle 09:00 - 13:00)

Presidente attuale:	Pasquale Ventura
Past President:	Francesco Caruso
Presidente eletto:	Riccardo Santoro
Vicepresidente:	Ignazio Chevallard
Segretario:	Renato Di Ferdinando
Tesoriere:	Davide Carlo Pasini Marini
Prefetto:	Luigi Candiani
Consiglieri:	Claudio Granata Francis Morandi Luigi Manfredi Alessandra Caricato Simone Giuliani Laura Bonfiglioli Filippo Gattuso

Presidente Commissione Effettivo:	Claudio Granata
Presidente Commissione Amministrazione:	Simone Giuliani
Presidente Commissione Rotary Foundation:	Paolo Garimoldi
Presidente Commissione Pubblica Immagine:	Laura Bonfiglioli
Presidente Commissione Programmi:	Alessandra Caricato
Presidente Commissione Azione Giovanile:	Luigi Manfredi

Riunioni Conviviali: Lunedì non festivi, ore 20, presso Hôtel de la Ville - Via Hoepli n° 6 - Milano - tel. 02 8791311

COMUNICAZIONI DAL CLUB

CALENDARIO DELLE PROSSIME RIUNIONI

Sabato 16 MAGGIO

VISITA ALLA TORRE UNICREDIT

(sostitutiva di conviviale del 18 maggio)

Sabato 23 MAGGIO

CONGRESSO DISTRETTUALE 2014-2015

(Auditorium San Paolo - Via Giotto, 36 - 20145 Milano)

Come già annunciato più volte dal nostro Presidente, **sabato 16 maggio** avremo l'opportunità di visitare la Torre dell'Unicredit.

‘**UniCredit Tower** si inserisce all'interno della riqualificazione di Porta Nuova, la più grande opera urbana di questo tipo mai realizzata nel centro di Milano e tra le principali a livello europeo: oltre 290.000 mq. UniCredit Tower è subito diventata il simbolo della Milano che cambia e l'emblema di tutto il progetto realizzato da Hines Italia. I tre edifici che compongono il complesso UniCredit Tower hanno inoltre ricevuto dall'US Green Building Council – organizzazione che promuove e garantisce, in oltre 100 Paesi nel mondo, un approccio globale alla sostenibilità – la certificazione LEED Gold.’

A livello organizzativo qualche dettaglio molto importante:

- tassativamente **entro il 9 maggio** ho bisogno di ricevere le adesioni corredate di nomi e cognomi più date e luoghi di nascita dei singoli partecipanti;
- sono previsti più gruppi per **max. 50 partecipanti** (valutati in base all'ordine di ricevimento sino ad esaurimento) che inizieranno la visita alle **ore 17 in punto**;
- **ritrovo alle 16,30** presso Piazza Gae Aulenti dove è situata la reception;
- la visita, della durata di circa 30', viene organizzata suddividendo i partecipanti in gruppi di massimo 18 persone + accompagnatore (per esigenza di capienza degli ascensori) che vengono condotti sia al 25° piano, dove è situata l'Agorà da cui c'è la vista a 360° sulla città, che al 2° piano, dove è situata la Tree House (locali dal particolare impatto architettonico). Sarà possibile scattare fotografie.
- tutti i partecipanti devono registrarsi per motivi di sicurezza poco prima dell'inizio della visita in reception UniCredit (Torre A - piazza Gae Aulenti), dove con l'occasione vengono formati i gruppi. A tal fine ognuno deve avere un documento di identità. Sono ammessi bambini di qualsiasi età purché, ovviamente, accompagnati da adulti, ma non sono ammessi passeggini né animali (tipo cani, anche piccoli e al guinzaglio). In caso di visitatori con disabilità motorie, vanno segnalati in anticipo per permettere un'assistenza ad hoc.

Nel ringraziarvi per l'attenzione, attendo quanto prima le vostre adesioni

Luigi Candiani

Prefetto RC Milano Aquileia 2014-2015

PROVERBIO DELLA SETTIMANA

**Omm senza danee l'è ona pianta morta in pee
Uomo senza soldi è una pianta morta in piedi.**

« QUELLE SIGNORE »

Donne di Milano

Se le cronache dei secoli addietro sono da prendersi almeno parzialmente (e sembra proprio di sì), i nostri padri non potevano certo esibire certificati di buona condotta in fatto di costumi. Casomai mai al contrario; e senza sentire il minimo rimorso.

Anche la cucina e la lingua, due aspetti generalmente emblematici di una popolazione, sono piuttosto “grassocci”: basta assaggiare la “regina” della culinaria lombarda, la *cassoeula*, demolitorio insieme invernale (l’ideale è prepararlo *il dì dei mort*, nei giorni dei morti) di costine di maiale, cotenne, piedini, salamini di maiale, sanguinaccio, verza, pane rustico spalmato con fette di formaggio di Asiago, verdure di ogni tipo (carote, sedano, cavolo), aromi a discrezione (alloro, salvia, pepe) e quanto suggerisca la fantasia del cuoco. A metà del pantagruelico pasto ci si allontana all’inglese per cercare un Alka Seltzer; ma questa è un’altra storia.

Quando alla lingua, utilizza – spesso in via allusiva, ancora più frequentemente in maniera fortemente esplicita – vocaboli o espressioni scurrili, quasi sempre legati a particolare anatomici. Magari sostenendo, come fece Porta, che simili mezzi erano stati da lui usati non per soddisfazione sua propria, ma perché, conoscendoli, sappiano evitarli.

Evidentemente le “professioniste” si adeguavano ai gusti della clientela. Però con una particolarità tutta ambrosiana: il posizionamento dei quartieri “a luce rossa” diverso secondo i periodi. In una certa epoca è in auge un quartiere, che poi decade per lasciar spazio a un altro e così via.

Accadde così che nel Quattrocento (la prima epoca di cui abbiamo notizie) centro del quartiere a luci rosse fosse in Compedo de San Pol (all’incirca dove sta oggi la galleria che collega corso Vittorio Emanuele a corso Europa) « *stanno tosana, ch’hanno al ben far, voglie malsane* », attività che doveva essere cospicua se procurò a una via del luogo il soprannome di *sozza innamorata* (poi col tempo mutato in via Soncino Merati e infine soppresso nel 1928 per far posto alla sede della Banca Popolare di Milano. Intorno a queste vie si potrebbero scrivere romanzi interi, se ne avessimo lo spazio, per esempio narrando le avventure del « lungocrinito » *señor Gomes*, che verso il 1870 venne direttamente dal Brasile a Milano per esercitare la professione di autore, diremmo oggi, di *musical* e che, arrivato sotto la Madonnina fu da alcuni suoi conoscenti burloni indirizzato a una casetta modesta, ma ricca di belle ragazze, dove si trovò così bene da sistemarsi in pianta stabile, portandovi un pianoforte un po’ squinternato e coccolato dalle ragazze come un gatto nel suo cestino, anche se non capiva perché la stanza dovesse sempre tenere le chiudere le persiane, e indifferente al rumore che pervadeva la casa giorno e notte (più di notte che di giorno). Qualcuno, per la verità, ci provò. Via San Pietro all’Orto, all’epoca, ospitava tra Otto e Novecento una “casa” di fama europea e, dicevano i clienti, « di insuperabile buon gusto », dove lo scrittore Umberto Notari ambientò il suo romanzo *Quelle signore*, dando origine a un’espressione che si usa tuttora.

Ne seguì un clamoroso processo, grazie alla notarietà dei protagonisti e soprattutto alle pirotecniche trovate di Filippo Tommaso Marinetti, insolitamente nelle vesti di avvocato di difesa, che di “oltraggi al pudore” se ne intendeva in virtù del suo romanzo *Mafarka*: in quale non ebbe gli stessi guai, dicevano le malelingue, perché non l’aveva letto nessuno.

Era triste. Ma, purtroppo, vero.

fc



PUGLIA E BASILICATA”

Da Bari a Matera al Salento, un tour fra città d’arte, gastronomia e mare



Ecco così che al denso programma di viaggio con le visite alla Cattedrale di Trani, al castello federiciano di Castel del Monte, al centro storico di Bari Vecchia, alla Cattedrale di Altamura (con ampia degustazione del celebre Pane), ai Sassi di Matera con visita di una “casa grotta” e di una Chiesa rupestre, alle grotte di Castellana, ai trulli di Alberobello, al bianco borgo di Ostuni con la Cattedrale che domina “la Piana” degli ulivi secolari ed allo splendido “barocco” di Lecce si sono alternate degustazioni eno gastronomiche di altissima qualità, visita privata al Teatro Petruzzelli, ospitalità al riservatissimo “Circolo dell’Unione”, visita e pranzo in una splendida maggiore nobiliare a Lecce proprio davanti al vecchio Teatro romano, visita ad un piccolo museo privato ,sempre a Lecce ,creato da tre fratelli che si so-





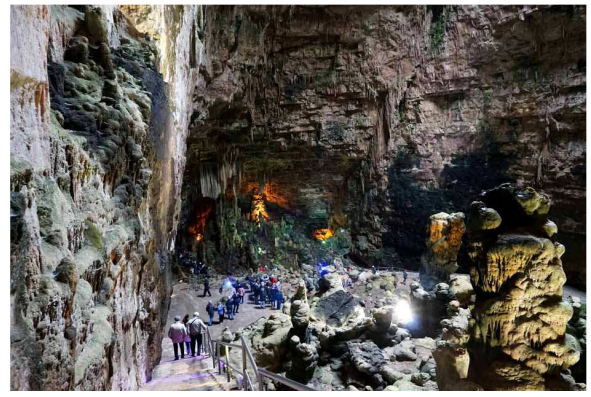
no trovati in casa durante dei lavori di ristrutturazione per la creazione di un bar-pizzeria un'infinità di reperti archeologici dall'epoca messapica, via via fino ai nostri giorni.

Dopo cinque anni di scavi, sempre controllati dalla Sovrintendenza alle Belle Arti, hanno creato un vero gioiellino.

Lecce ha perso tre pizzaioli ma ha trovato tre appassionati custodi della sua storia ed a conclusione la visita di una antica masseria (Altemura) perfettamente restaurata e riportata alla originale funzione con 260 ettari di vigneti di Gianni Zonin.

Un ringraziamento particolare a Raffaele, past president del R.C. di Aquileia e nostro compagno di viaggio che si è interessato per organizzare visita e degustazione (Zonin è socio onorario del R.C. di Aquileia).









E' invece impossibile per il vostro redattore spiegare che cos'è la "Pizzica" o la "Taran-ta": musica, canto e ballo tipici del Salentino: ne abbiamo avuto una rappresentazione folcloristica che potrà essere degnamente riproposta dal nostro foto -cine- operatore Enzo "Non Cotto" in una prossima serata. Quasi tutti i soci e le consorti si sono lasciati coinvolgere in questo ballo frenetico di antica tradizione .

E' stata una ulteriore bellissima occasione di affiatamento per i soci partecipanti. L'augurio è che il nostro prossimo Presidente Riccardo continui questa tradizione . Chissà dove ci porterà.



Testo di Ignazio Chevallard - Foto di Vincenzo Crudo - Impaginazione e grafica Luisella Rosti